

# IL GRAN CARNEVALE DI PASTRENCO

In compagnia delle zucche si è svolto il Gran Carnevale di Pastrengo, nel suo genere atipico perché si è sviluppato a partire dalla mattinata fino al primo pomeriggio in veste di festa mascherata all'interno del parco di Piovezzano, ospiti nelle strutture della Festa della Zucca. Eccezionale il caldo della giornata, sotto un sole a picco, che ha fatto grondare di sudore i carnevalanti nei loro abituali vestiti pesanti invernali. Tra il pubblico ci sono stati tracolli che hanno richiesto l'intervento provvidenziale dei sanitari dell'ambulanza presente sul posto. Piccoli sbalzi di pressione vuoi per il caldo, vuoi per il troppo gozzovigliare e libare nel momento conviviale. La breve sfilata in corteo attorno al parco ha evidenziato in un sol colpo d'occhio la varietà dei gruppi carnevaleschi e folk presentati via via brillantemente da Loretta Zaninelli, presidente del coordinamento carnevali veronesi, a Pastrengo nel ruolo anche di speaker. Apriva il corteo la maschera padrona di casa, Radex von Kraut con la Giuditta dei Gnoc con al seguito il Sindaco di Pastrengo scortato dai soldati e dalle vivandiere. Seguiva, il Papà del Gnoco Franz e i suoi maccheroni, quindi il gruppo folkloristico di Bergamo "I Brighella", la chiassosa banda folk dei Cuori ben nati di Rivoltella del Garda, il gruppo dei Signori tirolesi di Arzberg con piacenti dame formose, il gruppo di Re Biscottino di Novara che ha firmato con Pastrengo il previsto patto di gemellaggio in nome della storia risorgimentale che li accomuna, Il trio mascherato dei Tortellini di Veggio e tante altre maschere veronesi. «Quest'anno Il nostro Carnevale di Pastrengo – spiega Albino Monauni, presidente della Pro Loco – era concepito in primis come Festa mascherata tra le due realtà di Pastrengo e Novara gemellate per l'occasione nella visione risorgimentale. Si voleva certamente mantenere il taglio tradizionale del Carnevale, fatto di divertimento, lazzi e sberleffi che solitamente riprendono il privato dei personaggi rappresentati, però esprimendo nel contempo la serietà storica dei nostri comuni passati, nella riscoperta del senso di appartenenza, socializzando nella cornice paciosa della zucca in festa che ci ospitava. Ci siamo riusciti. Abbiamo riunito a Pastrengo esponenti di importanti carnevali che affondano le proprie radici nel retaggio culturale del Lombardo Veneto risorgimentale».